



Fig. 1 - LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INDAGATA IN PROSSIMITA' DELL'AEROPORTO

IL CAMPIONE SCHELETRICO

Sono state individuate e scavate 10 fosse disposte su più livelli da cui provengono i resti di 9 individui presentati in sintesi nella tabella a destra. La semplicità delle sepolture potrebbe essere indicatore archeologico di un ceto sociale molto umile per questo piccolo gruppo; l'analisi antropologica (MIC, 2022; Nikita e Karligkioti, 2019; White *et al.*, 2012) pur non rilevando importanti patologie, segnala una alta incidenza di traumi e di indicatori che potrebbero essere associati a lavoro pesante (Fig. 3: A, B, C). Altri elementi relativi allo stato di salute riguardano i segnali di stress aspecifico quali ipoplasie dello smalto, di particolare intensità nell'infante della tomba 9 (Fig. 3: D) e le classiche patologie del cavo orale che in qualche individuo si mostrano associate e di particolare intensità (Fig. 4: E).

INTRODUZIONE

Durante lavori di archeologia preventiva (dicembre 2020 - gennaio 2021) nei pressi dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino è stata individuata, in corrispondenza del saggio denominato "Trincea 3", un'area sepolcrale databile tra il III ed il IV sec. d.C. (Hayes, 1972). Tale contesto è interessato da sepolture a inumazione, con le fosse scavate nel banco sabbioso. Le tombe, tutte estremamente semplici, mostrano una certa variabilità, con una *enchytrismos*, per un individuo infantile (Scheuer, Black, 2004), semplici fosse terragne e deposizioni con panche di anfora utilizzate come contenitore o come copertura.



Fig. 2 - LA TRINCEA 3 IN FASE DI SCAVO Ph. F. Prezioso

TOMBA	SESSO	ETÀ
T2	ND	10 ± 2 y
T3	ND	Adulto
T4	M	Adulto
T5	ND	Adulto
T7A	M	24-35 y
T7B	M	>45 y
T8	M	40-50 y
T9	ND	8 ± 2 y
T10	M	>35 y

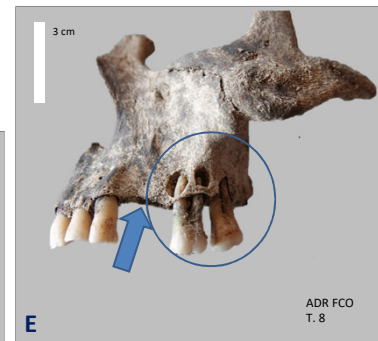


Fig. 3 e 4 - TRAUMI; SEGNI DI STRESS ASPESIFICICO; PATOLOGIE ORALI NEL CAMPIONE SCHELETRICO DI «ADR FCO»

CRITICITA' DELLO SCAVO

Il banco di terreno sabbioso in cui i corpi erano stati deposti, presentava molte infiltrazioni di acqua che hanno creato concrezioni calcaree sugli elementi scheletrici rendendo difficoltoso il prelievo delle ossa e la successiva pulizia del materiale scheletrico in laboratorio (Fig. 5). Inoltre, la sovrapposizione delle deposizioni, ha reso complessa l'interpretazione di talune sepolture (Tomba 7).

Infine, durante lo scavo, è stata messa in luce una parte del vecchio tracciato autostradale realizzato nel 1958, i cui lavori di sbancamento hanno sicuramente intercettato e distrutto parte delle sepolture.



Fig. 5 - CONCREZIONI SU FEMORE

LA TOMBA 7

Un caso particolare è quello della tomba 7 che nella fase iniziale di scavo era apparsa come sepoltura bisoma. In realtà la sabbia confonde le stratigrafie e in questo caso ha reso illeggibile i tagli di due fosse parzialmente sovrapposte. Fondamentale è stata qui la sinergia tra archeologo e antropologo nell'interpretazione delle sepolture.



Fig. 6 - LA TOMBA 7 IN FASE DI SCAVO. Ph. F. Prezioso

L'analisi delle connessioni scheletriche (Duday, 2005) ha permesso di verificare che i due corpi devono essere stati deposti in due momenti diversi; l'individuo deposto in una fase precedente (individuo B) aveva il cranio e parte degli arti inferiori (tibia sinistra) ricollocati in antico per far spazio alla sepoltura più recente (individuo A). Si tratta quindi di una sepoltura in giacitura primaria accanto ad una in giacitura secondaria.

RINGRAZIAMENTI

Lo scavo, eseguito dalla ditta GeoExplorer, con l'aiuto di EdilMoter, per conto di ADR Aeroporti di Roma, è stato condotto con la direzione scientifica della Dott.ssa Cristina Genovese e la sorveglianza del Dott. Francesco Prezioso. Il recupero dei resti umani è avvenuto sotto la direzione scientifica della Dott.ssa Paola Francesca Rossi e l'antropologo sul campo Dott.ssa Prisca Solaini.

LO SCHELETRO A METÀ

La tomba 10 è stata scoperta in una seconda fase di scavo, dopo l'asportazione della tomba 2, la sepoltura infantile in *enchytrismos*. Lo scavo ha rivelato la presenza della porzione superiore di un individuo maschile adulto (Nikita e Karligkioti, 2019; White *et al.*, 2012), la cui parte inferiore (bacino e gambe) sono rimasti intrappolati nel massetto di cemento della strada del '58 rendendo impossibile il prelievo. Non è facile asserire che la Tomba sia stata effettivamente vista, ma dato che tutta l'area appare interessata da fenomeni di «rasatura» attribuibili a quel momento di costruzione della strada, è lecito ipotizzare che, in un momento storico in cui non vi era sensibilità o interesse scientifico verso i resti umani, si sia scelto di non allargare lo scavo e lasciare metà scheletro sotto la nuova costruzione.

«Lo scheletro a metà» ci pone davanti agli aspetti etici legati al trattamento dei resti umani in contesti archeologici. Come oggi sappiamo i tessuti scheletrici sono un archivio unico e originale di informazioni biologiche e pensiamo che il modo migliore di salvaguardare la dignità dell'uomo sia proprio quello di raccontarne la storia.



Fig. 7 - LA TOMBA 10 IN FASE DI SCAVO. Ph. F. Prezioso

Duday H. 2005. *Lezioni di archeoantropologia. Archeologia funeraria e antropologia di campo*. Parigi-Roma; Hayes J.W. 1972. *Pottery*, The British School at Rome. MIC 2022. I resti scheletrici umani: dallo scavo, al laboratorio, al museo. Ministero della Cultura; Nikita E., Karligkioti A. 2019. *Basic guidelines for the excavation and study of human skeletal remains*. Nicosia; Scheuer L., Black S. 2004. *The juvenile skeleton*. San Diego. White T.D., Black M.T., Folkens P.A. 2012. *The Human Bone Manual*. Amsterdam.